n.5 maggio 2019

IL COLTIVATORE *friulano*

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

La visione europea di Coldiretti

Grande successo per la trasmissione de "Il cuoco di campagna"

Danni da cinghiale, il limite è superato

Cerchi una soluzione per gestire in maniera facile e veloce la tua azienda?

socio.coldiretti.it

Iscriviti e scopri i servizi del Portale del Socio Coldiretti

IL COLTIVATORE friulano

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC (Registro degli operatori di comunicazione) AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 5
20 maggio 2019

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

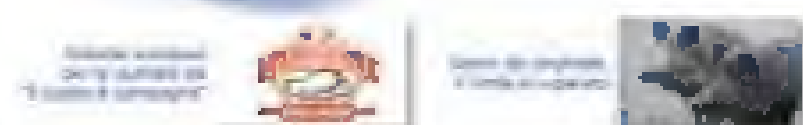
ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

IL COLTIVATORE friulano

La visione europea di Coldiretti

Sommario

IL COLTIVATORE FRIULANO
è scaricabile all'indirizzo
www.friuliveneziagiulia.coldiretti.it

Pac, trasparenza, revisione degli accordi di libero scambio: le richieste della Coldiretti all'Europa

Tutelare e proteggere il sistema dell'agricoltura italiana e i suoi prodotti. La sollecitazione ai futuri rappresentanti italiani nel Parlamento europeo è contenuta nel documento "La visione europea di Coldiretti per il sistema agricolo e agroalimentare", articolato in sette punti cardine fondamentali da portare in Europa.
Coldiretti del Friuli Venezia Giulia si rivolge in particolare ai candidati della circoscrizione del Nordest, in vista del voto del prossimo 26 maggio, e rimarca a sua volta l'urgenza di preservare un patrimonio, quello dell'agroalimentare, al centro di un turbamento definito giustamente «epocale» nella premessa del documento.
Il contesto, infatti, è quello di un ritorno della "grande globalizzazione" degli anni Novanta con la ripartenza delle pulsioni nazionali, la riaffermazione delle identità territoriali, con la Brexit, gli embarghi della Russia, le guerre commerciali internazionali.
La prossima legislatura Ue sarà fondamentale per l'assetto della Politica agricola comune. Altri tagli di bilancio non sarebbero accettabili. La richiesta, rimarca la Coldiretti, è dunque di un riequilibrio della spesa in modo che la Pac possa recuperare con forza anche il suo antico ruolo di sostegno ai redditi e all'occupazione agricola. Ne va della salvezza di un settore strategico per la sicurezza e la sovranità alimentare, decisivo per la crescita dell'intera economia europea attraverso la filiera produttiva che esso alimenta.
Gli altri impegni da assumere in Europa? Innanzitutto la discussione sull'obbligo di indicare in etichettatura l'origine degli ingredienti agricoli: la norma va prontamente approvata anche per un'esigenza sempre più diffusa tra i consumatori di conoscere la provenienza dei prodotti sulla loro tavola.
Le istanze della Coldiretti riguardano poi la opportuna modifica della classificazione doganale, definendo nuovi sistemi coerenti con l'esigenza di comunicare al mercato chi, dove e come ha contribuito a produrre quello che mangiamo, e la revisione degli accordi bilaterali di libero scambio, che vanno necessariamente ispirati al principio di reciprocità. Concretamente, ciò che non è consentito in Europa perché ritenuto dannoso per lavoratori, ambiente e consumatori, non può trovare la strada alternativa del trattato. Necessario per questo coinvolgere le organizzazioni agricole più rappresentative nella costruzione degli accordi commerciali e nella loro valutazione.
Il documento si chiude con i capitoli degli standard produttivi, con la garanzia che dietro a ogni alimento ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda ambiente, lavoro e salute, e con quelli delle tecniche agricole, che devono essere sostenibili e coerenti con il modello europeo (ribadita l'assoluta chiusura agli Ogm) e di una grande iniziativa europea per combattere la crescente perdita di suolo e di fertilità. Anche la Coldiretti del Fvg fa suo il concetto che una gestione più accurata di territori fragili dal punto di vista ambientale e un recupero alla fertilità di suoli marginali o che sono stati marginalizzati nella competizione tra urbano e rurale debba diventare una priorità europea e concretizzarsi in una linea di finanziamento dedicata.

Angela Bortoluzzi
presidente Coldiretti Gorizia

STOP CIBO ANONIMO

Chiediamo all'Europa di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti:

Per proteggere la nostra salute

La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. Un'etichetta chiara che indichi l'origine degli ingredienti aiuta a prevenire e combattere gli scandali alimentari che mettono in pericolo la salute.

Per prevenire le frodi alimentari

Il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di Euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia.

Per garantire i diritti dei consumatori

I cittadini italiani ed europei hanno il diritto di essere protetti e di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Per fare scelte consapevoli, i consumatori devono conoscere il luogo di raccolta e trasformazione degli alimenti, l'origine degli ingredienti e maggiori informazioni sui metodi di produzione e di lavorazione.

FIRMA QUI:

www.sceglilorigine.coldiretti.it

Danni da cinghiale, il limite è superato

Inchiesta con vari media locali nelle aziende colpite

La questione è già stata ampiamente denunciata dalla Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. Ma la Federazione, raccolte le testimonianze più recenti all'azienda Gregorat di Campolongo Tapogliano, alla Murgut Fabiano di Medea e alla Bais Orietta di Chiopris, ha reso possibile, grazie alla collaborazione di Telefriuli e altri media, un'inchiesta sui danni da fauna selvatica, presente sul posto oltre un centinaio imprenditori agricoli penalizzati dal fenomeno.
Michele Pavan, presidente della Coldiretti Fvg, ha spiegato a chiare lettere la gravità di quanto accade nei campi della regione. Soprattutto per il cinghiale, ma non solo. «Stiamo assistendo a un'escalation dei danni alle colture – le parole di Pavan –. Negli ultimi due anni, in particolare, le segnalazioni sono diventate all'ordine del giorno. Azioni di contenimento, attraverso i distretti venatori, sono state certamente portate avanti, ma oggi i coltivatori hanno bisogno di risposte e di poter dunque lavorare in tranquillità sui propri terreni».
Senza dimenticare, ha proseguito Pavan, i rischi per la sicurezza sulle strade, con l'intera cittadinanza coinvolta, e il risvolto sanitario, con i cinghiali portatori della peste suina. Molte le testimonianze raccolte. Agricoltori che non possono seminare causa devastazione da fauna selvatica. Agricoltori che passano le notti in bianco. Agricoltori che temono addirittura di dover chiudere l'azienda.
Coldiretti Fvg, che ha visitato con l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier le aziende più colpite, ricorda che nel documento firmato dal governatore Massimiliano Fedriga in campagna elettorale c'è anche un punto fermo su questa problematica. Al capitolo "Prevenzione selvaggina" si legge: «Un elemento che ha portato ad un enorme malcontento serpeggiante fra le imprese agricole è quello relativo ai danni da selvaggina. La presenza incontrollata di cinghiali, ungulati, corvidi, colombi e altro è ormai diventata insopportabile. E non possiamo permetterci di aspettare che ci scappi il morto, come è successo in altre parti della nostra penisola, per poi intervenire. Non è più il caso di vedersi riconosciuti i danni, ormai le imprese agricole neanche li chiedono più. Ma non è neanche più possibile, ad esempio, seminare, vedersi invasi dai cinghiali e dover riseminare un'altra volta. O magari dover ricostituire il cotico erboso (ci vogliono anni) dei prati in montagna distrutti dai cinghiali. L'azione di contenimento attraverso i distretti venatori ed i cacciatori è fallita per la evidente volontà degli stessi di non risolvere il problema per potersi garantire la caccia anche negli anni futuri. Vanno trovati strumenti nuovi ponendosi l'obiettivo dell'eradicazione totale di alcune specie anche, se del caso, modificando la legge regionale sulla caccia, non avendo paura degli animalisti e di quanti, per partito preso, mettono sullo stesso piano persone ed animali. La fruizione del territorio passa attraverso la fornitura di garanzie a chi lo coltiva e lo mantiene di poter fare la propria attività».

Coldiretti, rosa un'azienda agricola su tre

Floriana Fanizza eletta presidente nazionale di Donne Impresa

Floriana Fanizza

In Italia quasi un'azienda agricola su tre è guidata da donne che hanno portato un profondo apporto in termini di innovazione e sostenibilità all'agricoltura italiana, oggi il secondo settore per presenza di imprese rosa dopo il commercio. È quanto emerge da un'elaborazione di Coldiretti su dati Unioncamere in occasione dell'elezione a Palazzo Rospigliosi a Roma di Floriana Fanizza, agrichef e imprenditrice agrituristica di Fasano (Puglia) nuova responsabile nazionale di Donne Impresa Coldiretti (la presidente regionale è Raffaella Cocco), la maggiore associazione femminile di categoria. Al suo fianco, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, una giunta formata dalle due vice presidenti Rita Licastro, olivicoltrice della Calabria e Chiara Bortolas coltivatrice di ortaggi in Veneto oltre a Elisabetta Secci dalla Sardegna, Wilma Pirola dalla Lombardia, Cristina Adelmi dalla Liguria, Margherita Scognamillo dalla Sicilia e Antonella Di Tonno dall'Abruzzo.
Nella loro azione imprenditoriale – spiega Coldiretti – le agricoltrici italiane hanno dimostrato una grande capacità di coniugare la sfida con il mercato ed il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita, l'attenzione al sociale, a contatto con la natura assieme alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità diventando protagoniste in diversi campi: dalle attività di educazione alimentare e ambientale con le scuole ai servizi di agritata e agriasilo, dalle fattorie didattiche ai percorsi rurali di pet-therapy, fino agli orti didattici, mercati di Campagna Amica e l'agriturismo.
Un trend favorito anche dall'ingresso di imprenditrici di "prima generazione" che hanno seguito percorsi formativi in altri settori. Proprio la nuova responsabile di Donne Impresa Coldiretti è un esempio di questo fenomeno. Floriana ha abbandonato il suo lavoro di ricercatrice universitaria e docente di Demografia investigativa all'Università di Bari per diventare imprenditrice agricola, avviando un agriturismo, Masseria Mozzone, nella zona di Fasano (Brindisi), ai piedi della collina di Cisternino. Qui produce olio extravergine d'oliva, da cui ha sviluppato anche una linea di cosmetici green, ma mantiene vive anche le tradizioni della cucina rurale pugliese, grazie al suo lavoro come agrichef, i cuochi contadini di Campagna Amica che utilizzano i prodotti da loro stessi coltivati in azienda.
Importante anche la "quota giovane" – sottolinea Coldiretti – con il 25% delle aziende femminili guidate da ragazze under 35 che hanno puntato sull'uso quotidiano della tecnologia per gestire sia il lavoro che lo studio, magari usando lo smartphone per controllare gli animali in stalla nelle pause di studio all'università oppure per gestire on line acquisti e prenotazioni in agriturismo, oppure per fare ricerche per recuperare varietà perdute di frutti locali o ancora per portare il vino Made in Italy in tutto il mondo.
«Oggi l'agricoltura è donna – sottolinea Fanizza – grazie alle grandi opportunità offerte dall'agricoltura sociale, dall'agriturismo e dalla vendita diretta con l'aumento del numero delle donne ai vertici di aziende multifunzionali. Riuscire a coniugare in forma responsabile attività produttiva e servizi alla persona, visione imprenditoriale e progetti di filiera, ragioni private e bene comune è il progetto ambizioso che Coldiretti sta contribuendo a realizzare, mettendo a sistema le esperienze delle imprenditrici agricole sul territorio italiano».

di Vanessa Orlando

Agrichef e kmzero di Campagna Amica conquistano il pubblico di Telefriuli

Continuano con crescente successo le puntate del "Cuoco di campagna"

Da sinistra: Pavan, Pituello, Comelli

Un vero successo quello già riscosso dalle prime puntate de "Il cuoco di campagna. Bontà a kmzero", il programma di Telefriuli (canale 11 del digitale terrestre) girato al Mercato Coperto di Campagna Amica di Udine e in onda ogni domenica alle 13.30 e in replica il sabato successivo

Da sinistra: Vendrame, Della Libera, Pancotto

alle 20.

In attesa di scoprire protagonisti e ingredienti dei prossimi appuntamenti ecco il riassunto delle puntate precedenti.

Il 21 aprile Alvio Pituello dell'Agriturismo Pituello di Talmassons e Francesco Comelli dell'Agriturismo I Comelli di Nimis hanno preparato gnocchi con carbonara di asparagi e rapa rossa. Un'originale piatto vegetariano con protagonista l'asparago (verde e bianco). «Un mercato coperto di Campagna Amica è la punta di diamante del percorso di Coldiretti nella valorizzazione dei prodotti agricoli locali e i cuochi contadini sono i veri ambasciatori del cibo giusto», ha detto Michele Pavan, presidente regionale di Coldiretti Fvg, ospite assaggiatore della prima puntata.

Il 28 aprile Luca Pancotto e Sonia Della Libera dell'Agriturismo Cortivo Pancotto di Caneva hanno fatto venire a tutti l'acquolina in bocca con un carpaccio di fesa di Pezzata Rossa e la loro speciale salsa di uova e asparagi. «Ottimo, da provare!», il giudizio di Gino Vendrame, presi-

Da sinistra: Catine, De Luca, Duri

Da sinistra: Pontoni, Cisilino, Betto

dente provinciale di Coldiretti Udine, intervenuto come ospite assaggiatore che ha evidenziato che per fare una spesa consapevole è fondamentale il contatto diretto tra produttore e consumatore, aspetto vincente in un Mercato di Campagna

Amica.
Il 5 maggio Giorgia De Luca dell'Agriturismo Daur De Lune di Faedis e Paolo Durì dell'Agriturismo Al Buttasella di Mortegliano hanno proposto un gustoso antipasto: sfilacci di coniglio con salsa alla ruchetta selvatica su letto di spinacino e crostoni di pane. «Une meravee», ha detto la nota comica Catine, speciale assaggiatrice in questa puntata, che ha parlato di kmzero come chiave di successo anche della sua comicità, fatta di quotidianità, manie e difetti di ogni giorno.
Il 12 maggio Luigina Betto dell'Agriturismo Mulino delle Tolle di Bagnaria Arsa e Valdea Cisilino dell'Agriturismo Al Cjantà dal Gjal hanno sfornato fumanti fagottini alla contadina, la versione tradizionale con ripieno di salsiccia e l'alternativa

vegetariana con erbe di stagione. «Stagionalità e tradizione sono due ingredienti fondamentali per la realizzazione di piatti da 10 e lode», ha commentato leccandosi i baffi l'ospite assaggiatore Germano Pontoni, maestro di cucina e scrittore di libri di ricette.

di Vanessa Orlando

Agrichef a "lezioni" di aggiornamento

Due giorni di approfondimento all'agriturismo Pituello di Talmassons

L'intera squadra Fvg dei cuochi contadini si è riunita il 26 e il 27 marzo scorso all'agriturismo Pituello di Talmassons per due giorni di approfondimento su diversi temi: approvvigionamento della materia prima, tecniche di cucina, impostazione di un menù, consigli di impiattamento, presentazione dei piatti e food photography.
La prima giornata formativa ha visto le lezioni di cucina di Alvio Pituello, agrichef, di Lorena De Sabata, lady chef Unione Cuochi Fvg, e di Eleonora Franco, maestra pasticcera Unione Cuochi Fvg.
Nell seconda giornata ogni partecipante, con il compito di proporre un proprio piatto di Campagna Amica, ha raccontato, realizzato e presentato la propria idea e ha lavorato con Diego Scaramuzza, primo agrichef d'Italia e presidente nazionale di Terranostra Campagna Amica, e con Elisabetta Tavano, area comunicazione Coldrietti Fvg, in un laboratorio teorico pratico multidisciplinare che ha dato numerosi stimoli agli agrichef per migliorare e innovare le proprie proposte culinarie e per comunicare al meglio il valore della cucina contadina degli agriturismi.
«Una squadra molto affiatata quella degli agrichef Fvg – afferma Giorgia De Luca, presidente degli Agriturismi di Campagna Amica del Friuli Venezia Giulia – e pronta ad esprimere al meglio il valore del territorio rurale e del suo cibo nelle imprese agrituristiche. Al contempo gli agrichef sono ambasciatori e divulgatori della distintività dell'agriturismo di Campagna Amica, pertanto impegnati anche in attività istituzionali per la promozione del cibo giusto e dell'ospitalità in agriturismo».

Cimice asiatica: collaborazione tra Coldiretti ed Ersa

Tutti possono contribuire ai monitoraggi

di Marco Malison

Nel numero di febbraio abbiamo già scritto che per combattere un nemico bisogna anzitutto conoscerlo. È con questo spirito che Coldiretti ha deciso di affrontare l'emergenza Cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*) iniziando una collaborazione con Ersa per il monitoraggio delle popolazioni dell'insetto e dei suoi antagonisti naturali.

Sono una cinquantina le aziende, distribuite su tutto il territorio della regione, che volontariamente si sono messe a disposizione per realizzare rilievi settimanali in campo. L'Ersa ha messo a disposizione le trappole a feromoni che sono state posizionate nei pressi delle colture più rappresentative e vulnerabili (pesco, melo, pero, kiwi, soia, mais, vite). I dati sui movimenti dell'insetto, raccolti dagli agricoltori e inviati all'Ersa, saranno utilizzati per studiare il ciclo biologico della cimice e stabilire se, quando e come è necessario intervenire con insetticidi. Tutti elementi necessari per la definizione della strategia di difesa integrata obbligatoria.

Ma, oltre al monitoraggio delle forme mobili (giovani e adulti) attraverso le trappole, c'è un'altra attività importantissima che tutti gli agricoltori - anzi tutti i cittadini - potrebbero e dovrebbero svolgere anche perché non richiede mezzi particolari e non costa assolutamente nulla. Stiamo parlando della ricerca delle ovature di cimice nelle quali possono nascondersi gli antagonisti naturali, gli unici che in prospettiva possono garantire un equilibro biologico duraturo. Coldiretti fa appello a tutti gli associati affinché partecipino alle osservazioni fornendo un preziosissimo contributo alla soluzione del problema. Di seguito pubblichiamo le istruzioni da seguire.

PROTOCOLLO MONITORAGGIO PARASSITOIDI di H. halys 2019

Nei paesi di origine (estremo Oriente) il controllo biologico di *H.halys* è garantito da piccoli insetti parassitoridi grandi poco più di 1 mm, appartenenti allo stesso ordine delle vespe, che depongono le loro uova all'interno delle uova della cimice provocandone la morte. Per questo motivo è importante capire se questi parassitoidi sono diffusi anche nel nostro territorio e a quale/i specie appartengono.

H.halys è un'insetto estremamente polifago che si alimenta indifferentemente tanto su specie vegetali coltivate quanto su quelle ornamentali e spontanee. Conseguentemente le uova possono essere deposte ovunque.

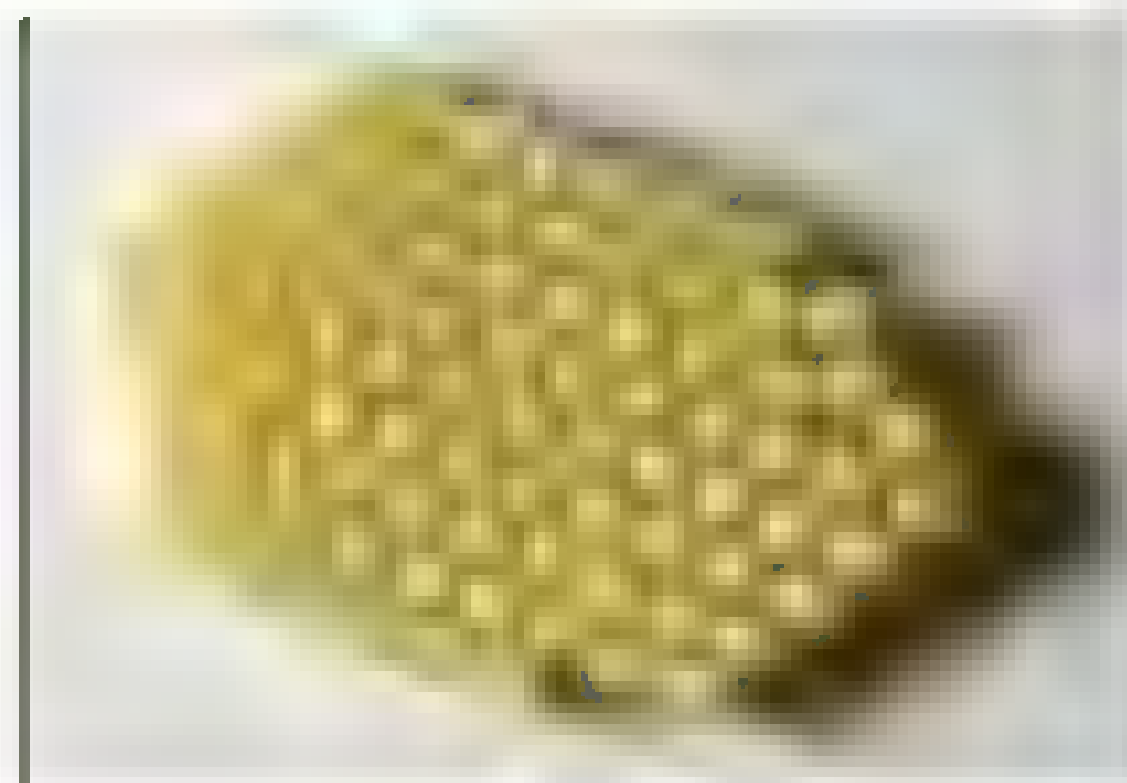
Come in tutte le specie simili anche le uova le uova di *H.halys* hanno la forma di un "barilotto" di circa 2 mm e non sono mai singole ma sono deposte in gruppi formati mediamente da 28 unità. Per distinguere le ovature delle diverse specie è sufficiente ricordare che:

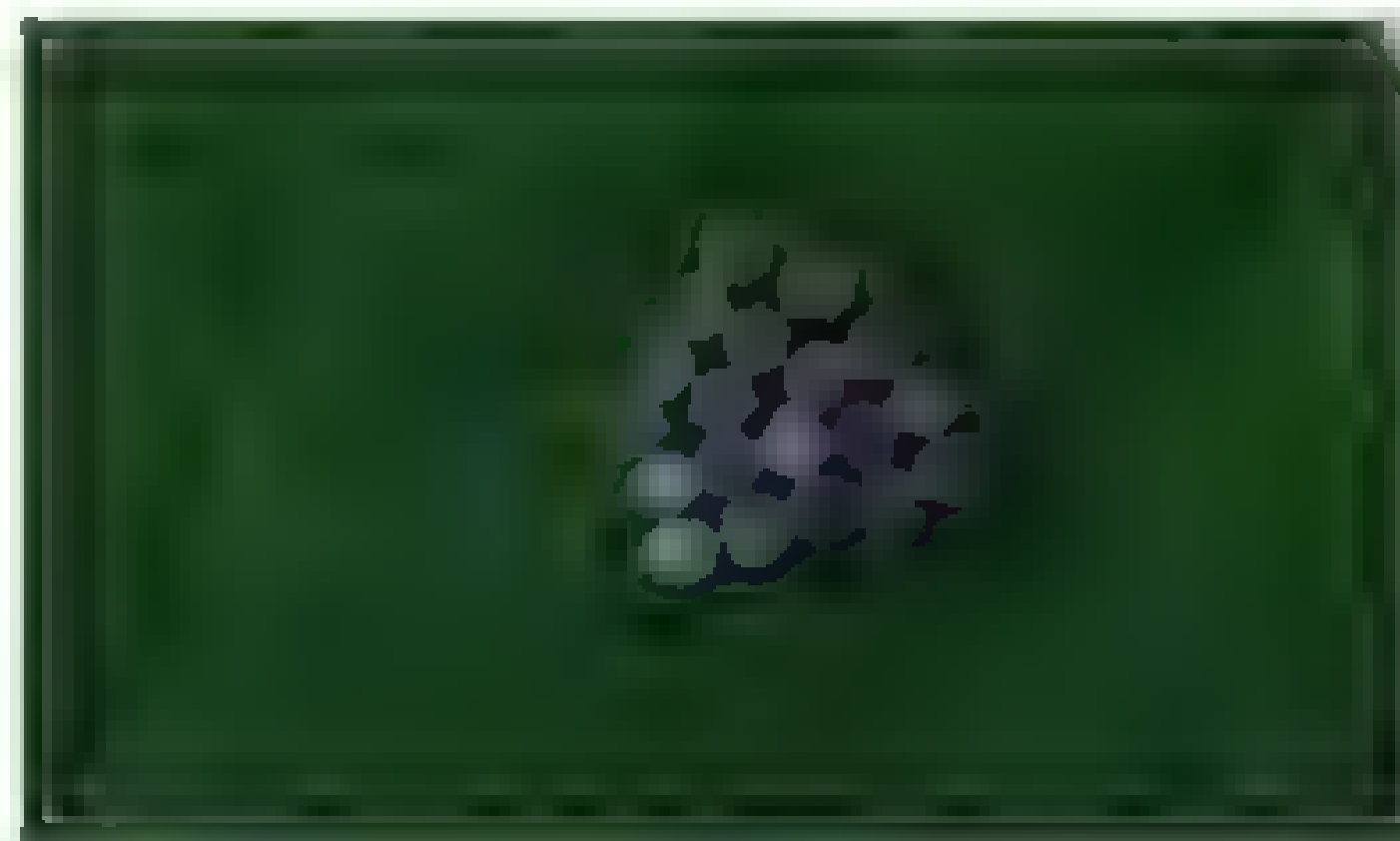
le uova di *H.halys* sono di colore bianco mentre quelle delle altre specie sono colorate

contrariamente a quelle delle altre specie le uova di *H.halys* non sono ordinate secondo una geometria "a nido d'ape"

Palomena prasina: gruppi di 28 uova su pagina inferiore

Halyomorpha halys: gruppi di 25-30 uova su pagina inferiore

Rhaphigaster nebulosa: gruppi di 14 uova su pagina inferiore

Nezara viridula: gruppi di 42-78-114 uova su pagina inferiore

Quando vengono parassitizzate le uova cambiano colore e dal bianco originario assumono un colore grigiastro. Dopo qualche giorno fuoriescono i parassitoidi che si disperdono nell'ambiente.

ATTENZIONE: Nel caso venissero rinvenute delle ovature di colore grigio si invita a:

- Raccogliere la foglia avendo cura di non schiacciare le uova.
- Riporla in un piccolo vasetto di plastica o vetro chiudendo accuratamente il tappo.
- Conservare il vasetto a temperature ambiente senza esposizione diretta al sole.
- Consegnare quanto prima il campione all'ufficio Coldiretti più vicino o all'Ersa di Pozzuolo specificando con la maggiore precisione possibile il luogo della raccolta.

I dati del monitoraggio della cimice asiatica sono pubblicati settimanalmente sul sito www.ersa.fvg.it nella sezione difesa integrata obbligatoria>bollettini fitopatologici

Per informazioni chiamare Marco Malison 335.1209441

Contributi regionali per l'abbattimento delle commissioni sulle garanzie dei prestiti

Nuovo strumento per l'accesso al credito

di Marco Malison

Considerata l'attuale situazione economica e finanziaria, l'amministrazione regionale ha deciso di dotarsi di un nuovo strumento per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, presupposto fondamentale per il consolidamento e lo sviluppo del settore primario. Si parte dal presupposto che, quando una impresa chiede un finanziamento a un qualsiasi istituto di credito, questi richiederà opportune garanzie e praticherà condizioni tanto più favorevoli quanto migliore è il rating dell'impresa. Tutto ciò vale anche per le operazioni realizzate tramite il fondo di rotazione in agricoltura. Normalmente le garanzie sono rilasciate dai Confidi (es. Creditagri) o dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (Ismea) che naturalmente a loro volta applicano commissioni e spese di istruttoria della pratica. Quindi ulteriori costi che si sommano agli interessi sul capitale. Ed è proprio qui che intende intervenire la Regione la quale, in sede di variazione di bilancio, lo scorso novembre ha adottato una norma che consente di erogare contributi in conto capitale per l'abbattimento delle commissioni sulle garanzie (L.R. 25/2018 art. 3 commi 22-25).

Il regolamento attuativo, pubblicato sul Bur n. 16 dello scorso 17 aprile, prevede una procedura molto semplice e promette istruttorie molto veloci. L'aiuto è indirizzato a tutte le micro, piccole e medie imprese del Fvg che producono prodotti agricoli o li trasformano o li commercializzano. Le spese ammissibili riguardano tanto le commissioni di garanzia quanto le spese di istruttoria della pratica a fronte di finanziamenti finalizzati ad investimenti o alla semplice acquisizione di liquidità. Non ci sono scadenze né graduatorie in quanto gli aiuti sono erogati a sportello, secondo l'ordine di presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi. I richiedenti potranno ricevere aiuti nei limiti previsti dal regime "de minimis" che, lo ricordiamo, varia da 20 a 200mila euro in un triennio a seconda che l'attività finanziata riguardi la produzione primaria oppure trasformazione e commercializzazione. L'intensità dell'aiuto è pari a 100% dei costi ammissibili. Non ci sono vincoli o impegni particolari salvo il fatto che il beneficiario ha l'obbligo di comunicare l'eventuale estinzione anticipata della garanzia nel caso ciò determini un rimborso anche parziale delle commissioni. La mancata comunicazione comporta la revoca dell'aiuto il recupero delle somme erogate.

Per questo scopo attualmente sono accantonati nel bilancio regionale 100mila euro. Ipotizzando che i costi di commissione, istruttorie comprese, varino tra il 3 e il 5% sul capitale garantito, possiamo stimare che le disponibilità attuali sono sufficienti a sostenere garanzie per un capitale di circa 2 milioni e mezzo di euro. Non si esclude tuttavia che il capitolo di spesa possa essere rimpinguato con altre risorse.

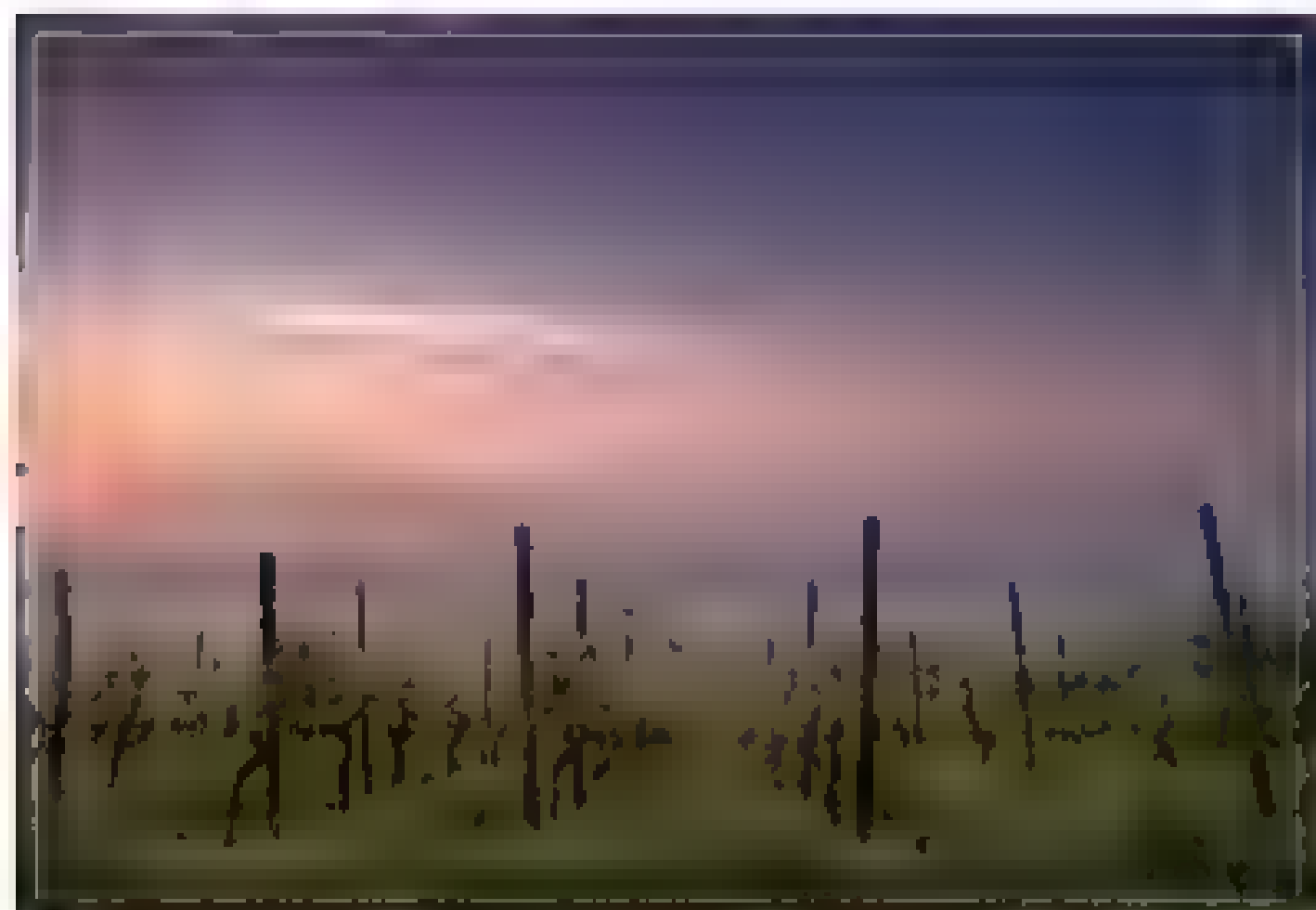
Con questo strumento, sommato al fondo di rotazione che in taluni casi consente di ridurre a zero anche gli interessi su mutui ventennali, l'imprenditore agricolo può avvantaggiarsi di condizioni veramente interessati. Per approfondimenti sul tema invitiamo agli associati a rivolgersi sempre a Creditagri i cui servizi diventano ora oltremodo convenienti

A Chi rivolgersi:

Per informazioni referente CreditAgri: BARBIERI MARCO
cellulare: 334.6051412 - email: marco.barbieri@creditagri.com

Il Prosecco sarà anche rosé

Il Consorzio prepara una richiesta di modifica del disciplinare

di Marco Malison

Il Consorzio vini Doc Prosecco intende presentare al ministero per le Politiche agricole una nuova richiesta di modifica del disciplinare di produzione per l'inserimento della tipologia Rosato (o Rosé). Nonostante la domanda del Prosecco spumante (bianco) non mostri ancora alcuna flessione, il direttivo del Consorzio ritiene che sia opportuno cogliere l'opportunità di un mercato – quello dei vini rosati appunto – che è in grande espansione e non può più essere considerato solamente una moda passeggera. D'altro canto i dati ufficiali dicono che anche denominazioni come lo Champagne e il Cava hanno rispettivamente il 10% e l'8% di tipologia Rosé. Anche la Doc Prosecco punta a raggiungere percentuali analoghe che corrispondono a 35-40 milioni di bottiglie. La proposta presentata dal Consorzio prevede per la tipologia un taglio tra Glera e Pinot nero vinificato in rosso, quest'ultimo in proporzione oscillante tra il 10 e 15%. Per le uve destinate al Rosé la resa ettaro sarebbe ridotta da 180 a 150 quintali ettaro con il contestuale divieto di destinare il supero di campagna a Doc.

Mercato fiacco: blocco delle idoneità per il Pinot grigio

La proposta della filiera del Nord Est

Nonostante gli scambi commerciali di Pinot grigio e Prosecco siano sostenuti e non si registrino eccedenze sul mercato, i prezzi dello sfuso per i vini più rappresentativi del Nord-Est si mantengono su livelli tutt'altro soddisfacenti. L'eccezionale produzione verificatasi nella scorsa vendemmia e le previsioni di una annata abbondante anche per il 2019 non aiutano in tal senso

All'interno della Doc Prosecco c'è chi spinge per il declassamento immediato di tutta la riserva vendemmiale 2018 mentre altri sostengono la necessità di mantenere uno stock di prodotto utile a far fronte all'aumento della domanda che pure si stima nei prossimi mesi tra il 4 e l'8%. È possibile che il direttivo del Consorzio di Treviso decida salomonicamente di declassare il 50% della riserva salvando pro futuro l'altra metà

Declassamento probabile anche per la quota in stoccaggio (circa 265.000 ettolitri) del Pinot grigio Doc delle Venezie per il quale le tensioni sui prezzi sono ancora più evidenti. D'altro canto le superfici realizzate a Pinot grigio sono incrementate del 60% negli ultimi 5 anni e si stima che entro la fine del 2019 nel triveneto ci saranno circa 27.800 ettari piantati con questa varietà

Secondo il Consorzio di tutela, l'equilibrio di mercato e il governo dell'offerta passano necessariamente attraverso un sistema di blocco delle rivendicazioni del tutto analogo a quello adottato dalla Doc Prosecco nel 2012. Condividendo questa analisi, l'intera filiera vitivinicola del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino ha proposto alle Regioni l'adozione di un provvedimento per la sospensione temporanea dell'idoneità a produrre Doc delle Venezie per tutte le superfici di Pinot grigio piantate e/o innestate a partire dal 1 agosto 2019

La proposta prevede che siano comunque atte a produrre il Pinot grigio delle Venezie Doc anche le superfici realizzate dopo il 31 luglio 2019 avvalendosi di autorizzazioni al reimpianto rilasciate sempre entro la predetta a seguito di estirpazione di una pari superficie di Pinot grigio del medesimo territorio;

Non sarà invece possibile designare con la Doc delle Venezie i superi ottenuti dalle altre Doc nonché l'eventuale riclassificazione di prodotti precedentemente designati con le predette denominazioni, dalle superfici piantate e/o innestate a partire dal 1 agosto 2019;

Se accolta, la misura sarà applicata fino al 31 luglio 2022.

Il "problema glifosato" dagli Stati Uniti all'Europa

Le ultime informazioni sulla controversa questione

di Barbara Toso

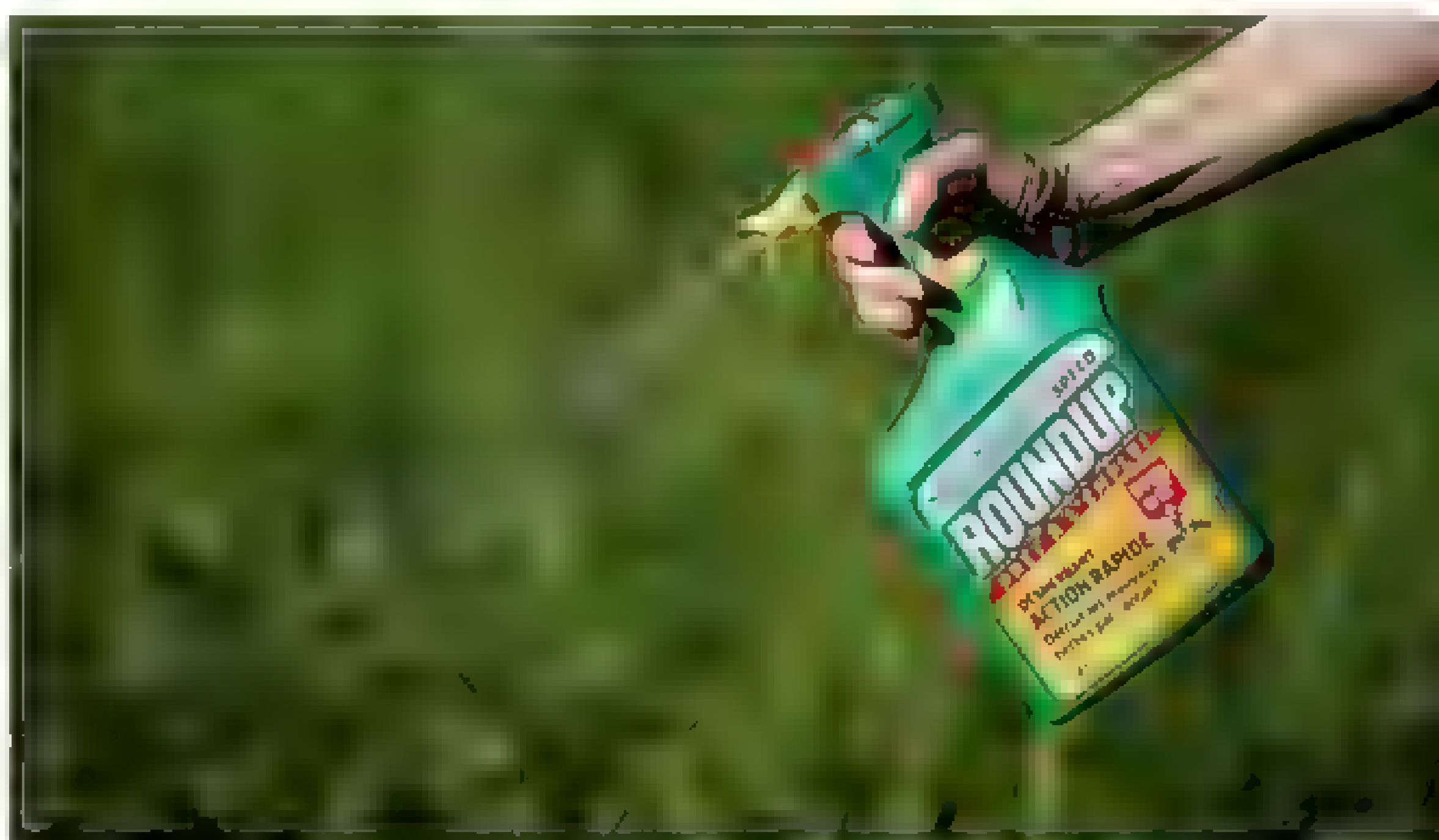
FOOD SAFETY

Si aggiunge un nuovo capitolo nella "saga", mondiale, del glifosato. Alla fine di una tumultuosa assemblea durata ben 13 ore, infatti, il consiglio di amministrazione della Bayer ha subito un massiccio voto di sfiducia, basato interamente sulla questione del glifosato.

Ricordiamo che nel 2018 la Bayer ha acquisito l'americana Monsanto, principale produttrice di diserbanti a base di tale sostanza attiva, nonché detentrice del suo brevetto, ora scaduto. Come era logico, l'acquisizione del colosso americano ha portato in casa tedesca anche la responsabilità del "problema glifosato", compresa la gestione delle cause civili in corso oltre oceano.

Recentemente una giuria statunitense ha identificato il diserbante Roundup come responsabile del cancro che ha colpito un cittadino americano, riconoscendo a quest'ultimo danni per oltre 80 milioni di dollari. La decisione è stata presa nella seconda fase del processo in questione. Nella prima fase l'attenzione era stata rivolta alle prove scientifiche, per determinare se esisteva un legame tra il diserbante e il linfoma contratto. La conclusione è stata che Roundup è stato un "fattore sostanziale" nel provocare il cancro. Nella seconda fase i giurati si sono concentrati sulla responsabilità di Monsanto. La tesi è che il gruppo Usa abbia agito in modo negligente nel non mettere adeguatamente in guardia sui rischi associati al prodotto.

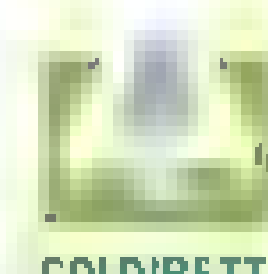
Bayer ha rigettato queste conclusioni, ma di fatto si trova ora ad affrontare, oltre ai possibili ricorsi, oltre 10mila richieste simili (si stima 13.400).

Come immediata conseguenza le azioni della Bayer sono crollate del 40% e l'utile del primo trimestre 2019 è diminuito del 36,5% rispetto allo stesso periodo del 2018. Gli azionisti si sono ribellati, accusando il management di aver effettuato una incauta acquisizione. Di altro parere l'amministratore delegato Baumann, peraltro sostenuto e riconfermato dal consiglio di sorveglianza e dal presidente Werner Wenning, che ha dichiarato: «All'epoca eravamo convinti, e lo siamo ancor oggi, che il glifosato è un prodotto sicuro se usato in maniera corretta, considerando l'utilizzo da parte degli agricoltori per un periodo di oltre 40 anni».

Cosa succede intanto in Europa? Dal 2017 si sono verificati diversi cambiamenti. Inizialmente sono stati revocati alcuni preparati commerciali, non per la presenza del glifosato, ma per l'impiego di una ammina nella formulazione finale. Contemporaneamente è stato dato compito agli stati membri, che si sono adeguati, di vietare l'impiego dei prodotti a base glifosato in preraccolta (impiego autorizzato in altre aree del mondo), nelle aree sensibili (parchi, giardini, campi sportivi, aree gioco per bambini) e in terreni con percentuale di sabbia superiore all'80%.

Alla fine del 2017 l'Europa ha dovuto votare per il rinnovo della autorizzazione alla produzione ed impiego del glifosato. Votazione molto accesa e discussa, che ha visto l'Italia contraria, ma che alla fine, determinante la decisione della Germania (guarda caso), ha portato a un rinnovo quinquennale, valido sino a dicembre 2022.

A inizio 2019 la Commissione europea ha nominato un gruppo di lavoro, composto dalle autorità per la sicurezza alimentare di Francia, Ungheria, Paesi Bassi e Svezia per rivalutare la sicurezza del prodotto. I paesi dell'UE saranno chiamati a votare entro la fine del 2021.

Il normale iter di revisione delle sostanze attive (la norma impone studi e controlli continui) prevede che la Commissioni nomini, per ogni sostanza attiva, uno Stato membro come relatore e uno come

correlatore, in modo consensuale, ossia con l'accordo dello stato membro interessato.
Nel caso del glifosato, poiché ci si attende un fascicolo corposo, un elevato carico di lavoro e sicuramente, una forte pressione, nessuno Stato membro si è offerto volontario. Pertanto è stato necessario ricorrere ad un gruppo di lavoro allargato
Nel frattempo si muove il mondo della ricerca. A marzo 2019, sulla rivista scientifica "Environmental Health", sono stati pubblicati i risultati di una ricerca coordinata dall'istituto Ramazzini, cui hanno partecipato l'università di Bologna, l'ospedale San Martino di Genova, l'istituto superiore di Sanità, l'università di Copenhagen, l'università Federale del Paranà, la Icahn School of Medicine at Mount Sinai di New York e la George Washington University. Lo studio mostra che l'esposizione a erbicidi a base di glifosato (GBHs), incluso il Roundup, ha avuto pesanti effetti sullo sviluppo ed il sistema riproduttivo in ratti esposti a dosi attualmente considerate sicure negli Usa. Questo è il quarto di una serie di articoli sulla fase pilota dello Studio Globale sul Glifosato, i cui primi risultati sono stati presentati al Parlamento europeo lo scorso anno. Alla luce dei risultati, è stata lanciata una campagna di crowdfunding per finanziare uno studio integrato a lungo termine.
Ricordiamo che nel 2015 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc), che fa parte dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha classificato il glifosato come probabile cancerogeno per l'uomo.
A complicare la situazione, lo scorso 3 maggio l'Agenzia per l'ambiente degli Stati Uniti (Epa) ha dichiarato, in un documento in cui valuta la pericolosità dell'erbicida, che «non ci sono rischi per la salute pubblica se il glifosato è utilizzato in accordo con le indicazioni nell'etichetta» e che «il glifosato non è cancerogeno».
Quale sarà la prossima puntata? Dovremo attendere, sperando che le decisioni europee siano guidate dal principio di precauzione. Principio, che, come dice la stessa Commissione, «può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza».

L'agriturismo non è un albergo, nemmeno ai fini della Tari

Importante sentenza del Consiglio di Stato

di Renato Nicli

Con la sentenza n. 1162/2019 il Consiglio di Stato, ha affermato che l'agriturismo non ha (neanche ai fini della Tari) le caratteristiche aziendali di un albergo, per cui la tassazione in tema di rifiuti va differenziata in base ai principi generali di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza; principi che esigono una classificazione distinta e autonoma (con apposita sottocategoria) della relativa tariffa
Pertanto i Comuni, sempre rispettando il principio comunitario "chi inquina paga", dovrebbero determinare la tariffa per il calcolo della Tari in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi, al costo del servizio di smaltimento e soprattutto alla tipologia dell'attività agrituristica svolta dall'operatore agricolo.
Il Consiglio di Stato ha così identificato la figura dell'imprenditore agrituristico, che è pur sempre un imprenditore agricolo, e la definizione e l'effettivo svolgimento dell'attività di agriturismo, come sostenuto più volte da Coldiretti. L'attività agrituristica quindi non può essere assimilata all'attività alberghiera (esercente attività commerciale), dalla quale la dividono finalità e regime di tassazione.

I principi affermati dal Consiglio di Stato sono i seguenti:

- i rifiuti dell'attività agrituristica non possono essere considerati rifiuti agricoli, al pari di quelli proveniente dalle attività propriamente agricole (coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali);
- l'attività agrituristica produce rifiuti di tipo urbano, e deve essere assoggettata alla Tari e quindi non sarebbe corretto applicare alcuna forma di esenzione.
- ferma restando l'imposizione in ossequio al principio comunitario "chi inquina paga", è altrettanto necessaria una sostanziale differenziazione, tipologica e quantitativa, rispetto alle attività commerciali.

Questa nuova giurisprudenza amministrativa dovrà guidare l'adeguamento dei regolamenti comunali e della relativa imposizione in materia di rifiuti urbani nei confronti degli agriturismi, in applicazione del principio per il quale «il concreto esercizio della discrezionalità [tecnico-amministrativa] va sviluppato nel rispetto di una ragionevole graduazione, mediante riduzioni ed esenzioni, in rapporto all'effettivo e oggettivo carico di rifiuti prodotti».

Le novità del Decreto legge non solo Quota 100

Uffici Epaca Coldiretti a disposizione per tutte le informazioni

di David Mucci

Il decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019 ha introdotto alcune importanti novità in ambito previdenziale – pensionistico.
Tra le molteplici innovazioni introdotte, queste sono sicuramente le più interessanti

1) Pensione anticipata Quota 100: i requisiti per poter accedere con questa misura è aver perfezionato nel triennio 2019, 2020, 2021 un'età anagrafica di 62 anni e un'anzianità contributiva di almeno 38 anni, anche cumulando i periodi assicurativi non coincidenti presenti in due o più gestioni tra quelle indicate dalla norma. Possono accedervi sia lavoratori privati che pubblici.
Attenzione però: la pensione liquidata come Quota100 preclude la possibilità di lavorare (dipendente e/o autonomo) fino al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia (67 anni). È compatibile eventualmente solo con prestazioni da lavoro autonomo occasionale, entro il limite di 5.000 euro.

2) Opzione Donna: possono accedervi le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 avevano già maturato 35 anni di contributi e 58 anni di età (se dipendente) o 59 (se autonoma). La pensione in questo caso viene calcolata con il sistema contributivo e la decorrenza della pensione si colloca trascorsi 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e dopo 18 per le lavoratrici autonome.

3) Pensione anticipata: il decreto ha congelato fino a tutto il 2026 l'adeguamento dell'aspettativa di vita, inserendo però una finestra di tre mesi prima della decorrenza della pensione. Pertanto, da quest'anno, si può andare in pensione (a prescindere dall'età anagrafica) con 42 anni e 10 mesi (per gli uomini) e 41 anni e 10 mesi (per le donne). La decorrenza, come già accennato, sarà differita di tre mesi dal raggiungimento dei predetti requisiti. I mesi di finestra non incidono sul diritto alla pensione, pertanto possono essere lavorati oppure no. Attenzione però: la disapplicazione degli adeguamenti alla speranza di vita riguarda esclusivamente il pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica, con i requisiti descritti dall'art. 24, c. 10 della legge Fornero. L'adeguamento continua ad applicarsi regolarmente a tutte le altre diverse possibili forme di pensionamento anticipato.

Vista la complessità della normativa, per una corretta valutazione della propria posizione previdenziale e prospettare tutti i possibili percorsi per arrivare alla pensione, si raccomanda di prendere appuntamento presso uno degli Uffici del Patronato Epaca-Coldiretti

Veicoli agricoli: guida corretta e sicura

Le regole dell'articolo 57 del codice della strada

di Silvana La Sala

Le macchine agricole di cui all'articolo 57 del codice della strada sono macchine a ruote o a cingoli destinate ad essere impiegate nelle attività agricole e forestali e possono, in quanto veicoli, circolare su strada per il proprio trasferimento e per il trasporto per conto delle aziende agricole e forestali di prodotti agricoli e sostanze di uso agrario, nonché di addetti alle lavorazioni; possono, altresì, portare attrezzature destinate alla esecuzione di dette attività.

Ai fini della circolazione su strada le macchine agricole si distinguono in:

SEMOVENTI: Trattrici agricole con 2 o più assi - Macchine agricole operatrici ad 1 asse - Macchine agricole operatrici a 2 o più assi - d) Motoagricole a 2 assi

TRAINATE: Macchine agricole operatrici portate - Macchine agricole operatrici semiportate - Rimorchi agricoli.

Immatricolazione macchine agricole

Sono soggette ad immatricolazione e quindi sono in possesso della carta di circolazione le seguenti macchine agricole:

- le trattrici agricole
- le macchine operatrici a 2 o più assi
- i rimorchi agricoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 t

Non sono soggette ad immatricolazione e quindi per la loro circolazione è richiesto solo un certificato di idoneità tecnica, le seguenti macchine agricole:

- le macchine operatrici semoventi con 1 asse
- i rimorchi agricoli con massa complessiva a pieno carico inferiore a 1,5 t
- le macchine operatrici trainate

L'ufficio provinciale della M.C.T.C., competente per territorio, immatricola le macchine agricole (art. 110 c.2 cds) a nome di colui che dichiari di essere titolare di impresa agricola o forestale ovvero di impresa che effettua lavorazioni agromeccaniche o locazione di macchine agricole, nonché a nome di enti e consorzi pubblici. Pertanto nel caso di nuova immatricolazione o passaggio di proprietà di macchine agricole l'intestatario deve essere titolare di impresa agricola con relativa partita IVA.

Circolazione su strada

Le macchine agricole, quando non assoggettate all'obbligo di immatricolazione, laddove non sia necessaria la loro circolazione su strada possono non essere immatricolate, oppure, se già immatricolate, possono cessare di circolare su strada, ad esempio perché impiegate solo all'interno di aree agricole e/o forestali oppure perché vengono trasferite a soggetti che non potrebbero intestarsele a proprio nome poiché non titolari di impresa agricola.

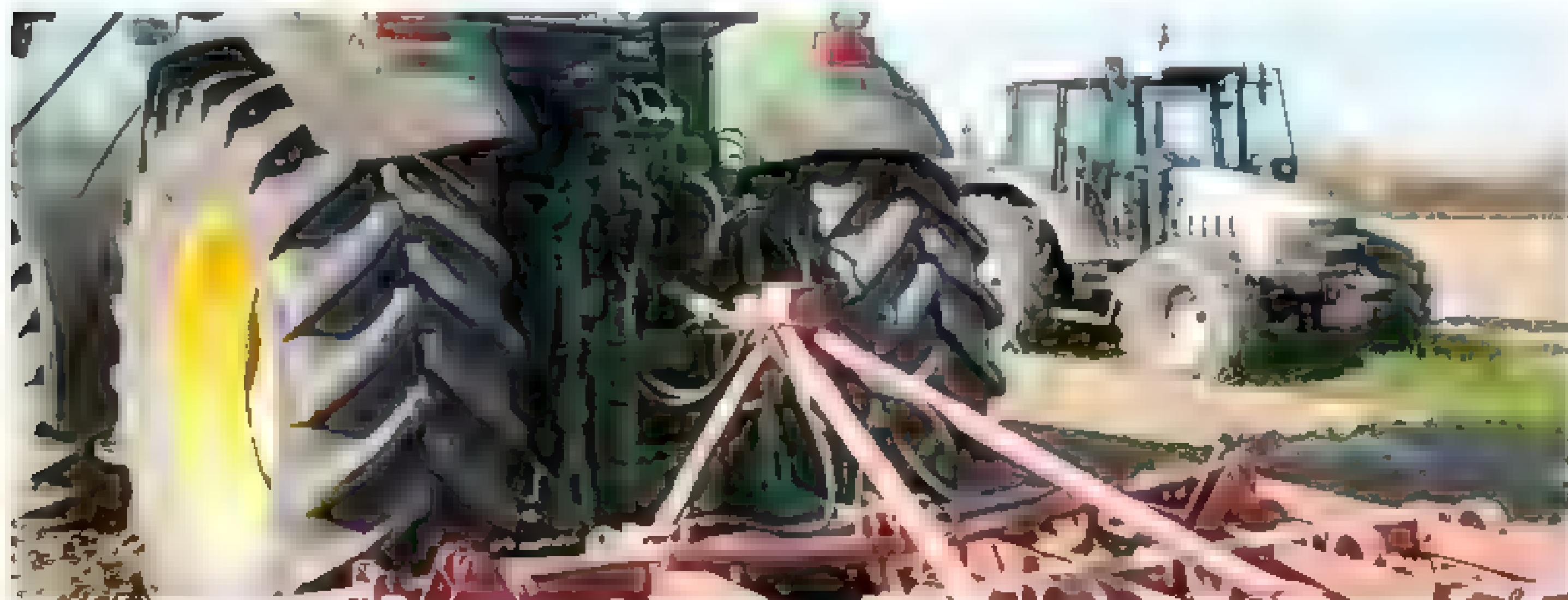
Tuttavia è necessario ricordare che in quest'ultima ipotesi non rientrano le trattrici agricole, iscritte nel pubblico registro automobilistico; per queste macchine la cessazione della circolazione può avvenire in relazione ad ipotesi di esportazione, demolizione o perdita di possesso. (Circ. Min. 12484 del 27 maggio 2016).

Velocità

Ai fini della circolazione stradale le macchine agricole semoventi a ruote pneumatiche non possono superare la velocità di 40 Km/h (se con ruote metalliche, 15 Km/h).

Limiti per il trasporto delle persone

Le trattrici agricole e le macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi, aventi velocità massima non superiore a 30 km/h, possono essere debitamente attrezzate con al massimo 2 posti per gli addetti, oltre il conducente, purché vi sia apposita annotazione sulla carta di circolazione del numero delle persone che possono essere trasportate, compreso il conducente, nonché dell'attrezzatura prescritta (artt. 208 e 209 Reg. attuativo cds).

La varietà della vita sulla terra

Per il recupero e la diffusione delle conoscenze sull'agro biodiversità del territorio italiano, Campagna Amica ha raccolto le esperienze regionali tramandate nei secoli dai contadini come contributo alla conservazione di un patrimonio genetico unico e insostituibile.

La salvaguardia e il sostegno della biodiversità riveste una grande importanza per il settore agricolo. È stata una risorsa per le generazioni passate ed è indispensabile per quelle future per la sua funzione dinamica a servizio dello sviluppo della vita. Se aumenta la consapevolezza sulla preziosità della diversità biologica, si comprende meglio che va conservata, le sue componenti vanno utilizzate in modo sostenibile, e i suoi benefici devono essere equamente distribuiti. Anche l'agricoltura partecipa al miglioramento della biodiversità, contribuendo con pratiche agricole e forestali sostenibili, con la prevenzione dell'erosione dei suoli e con la protezione dell'ambiente perché non sia minacciato il benessere socio-economico dei territori.

L'interazione della biodiversità con il cibo, ha incoraggiato la ricerca di nuove varietà e nuove specie a volte trascurate. Il merito va agli imprenditori agricoli che hanno aperto imprese dedicate a specie autoctone in via di estinzione con il bollino della biodiversità. È stato l'impegno quotidiano di tanti agricoltori "custodi" a difendere cultura e tradizioni alimentari secolari, dando un importante impulso ai sistemi economici locali.

È proprio la varietà della vita sulla terra che rende ospitale il nostro pianeta. Dalla biodiversità dipende il cibo, l'energia, l'aria, l'acqua... elementi che ci consentono di vivere. La diversità della vita sulla terra comprende oltre a quella ambientale e agricola, anche quella relazionale, sociale e culturale. Tutti possiamo fare qualcosa per salvaguardare la biodiversità, cominciando dai nostri stili di vita, acquisendo consapevolezza in merito ai temi ambientali sperimentando nuove scelte individuali e collettive, dal consumo idrico alle abitudini alimentari, dalla conservazione delle tradizioni legate ai diversi territori, al consumo di prodotti agricoli locali.

L'agricoltura di tipo intensivo, spinge a culture uniformi e standardizzate portando a trascurare le numerose varietà locali esponendole al rischio di estinzione. L'Italia è uno dei Paesi del Mediterraneo più ricchi di varietà locali, orticole, frutticole, cerealicole e foraggere, e per questo si trova a fronteggiare un impegno di particolare importanza e responsabilità.

Se sapremo proteggere le biodiversità, creare alleanze tra produzione e capitale naturale, investire in ricerca per aumentare le conoscenze, promuovere la cultura del bio, riusciremo a trasmettere alle generazioni future il valore della salvaguardia della diversità biologica come comune interesse dell'umanità e parte essenziale dello sviluppo.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

Mercati Agricoli di Campagna Amica in FVG

Il cibo giusto

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
MERCATO COPERTO		8.00 - 13.00			8.00 - 13.00	8.00 - 13.00
[illegible]	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
[illegible]		8.00 - 12.00				
[illegible]			8.00 - 12.00			
UDINE "SANT'OSVALDO"				8.00 - 12.30		
[illegible]					15.30 - 18.00	
[illegible]						8.30 - 12.30
[illegible]						7.30 - 12.00
[illegible]			8.00 - 12.30			8.00 - 12.30
[illegible]						8.00 - 12.30
[illegible]	8.00 - 13.00			8.00 - 13.00		
[illegible]		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO					8.00 - 13.00	
[illegible]			8.00 - 13.00			
[illegible]					8.00 - 13.00	
[illegible]		7.45 - 14.00				
[illegible]						7.45 - 14.00
[illegible]				8.00 - 13.00		

INFO CAMPAGNA AMICA

CAMPAGNA AMICA FVG

NUOVA APERTURA A PORDENONE MERCATO COPERTO

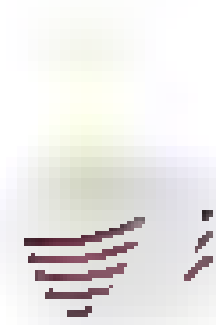
di Campagna Amica

VIA ROMA 4 • PORDENONE

APERTO Km zero, c'è più gusto

MERCOLEDÌ E SABATO 8 - 13

GIOVEDÌ 15 - 19

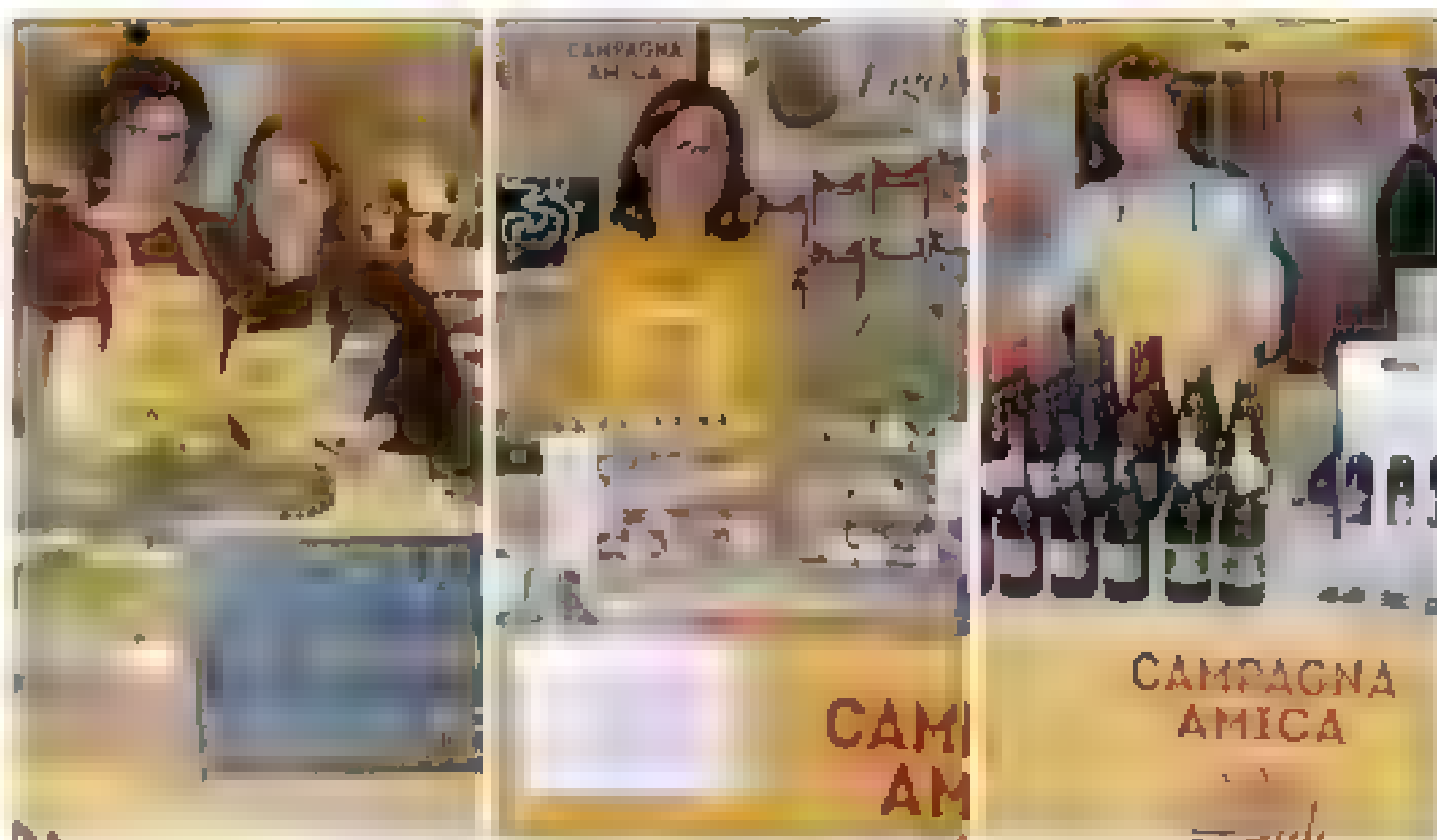
SEGUICI SU CAMPAGNA AMICA PORDENONE

Campagna Amica al tour dei sapori del Fvg

Con i prodotti a chilometro zero del territorio

Un tour tra i sapori del Friuli Venezia Giulia insieme alle Pro loco. Questa è stata l'ultima iniziativa che i produttori di Campagna Amica di Pordenone hanno partecipato al centro commerciale Emisfero di Fiume Veneto. Una location diversa dal solito, ma importante per incontrare tanti consumatori che non sempre conoscono o si avvicinano ad un consumo a chilometro zero del territorio

Un'occasione per i produttori agricoli per presentare la propria azienda e la produzione di stagione come ad esempio gli asparagi raccolti in giornata. Una proposta che è stata apprezzata dai visitatori del centro commerciale che hanno avuto modo di gradire altre offerte, degustazioni e assaggi tutti a chilometro zero.

Queste le aziende che hanno partecipato: Apicoltura Omella, Zoppola (miele); Luca Del Zotto, Cordenons (ortofrutta conserve confetture); Casula, Fiume Veneto (vino); Gelindo, Vivaro (Confetture e conserve); Claudio Da Pieve, Cordenons (canapa e ortaggi); All'orto biologico, Cordenons (ortofrutta biologica); La genuina, Polcenigo (zafferano), Mauro Sorgi, Azzano Decimo (salumi).

Gruppo dei produttori agricoli

Alcune delle aziende presenti al tour dei sapori Fvg

Franco Galetto ci ha lasciati

Per anni socio e dirigente Coldiretti

Franco Galetto ci ha lasciati. È stato protagonista in Coldiretti per oltre 30 anni. Dopo un'esperienza lavorativa da emigrante nel Regno Unito negli anni Sessanta rientra definitivamente nel suo paese d'origine Tesis di Vivaro per proseguire nell'attività dei campi di famiglia. Gestisce una piccola azienda agricola dedita all'allevamento dei bovini da latte e inizia ad interessarsi anche dei problemi dei coltivatori. Emerge per le sue capacità intuitive nell'immaginare prima e nel realizzare poi quelle iniziative che possano far uscire il mondo agricolo dall'arretratezza. Viene investito alla fine degli anni Sessanta della carica di presidente di sezione e via via ottiene incarichi sempre più importanti a livello provinciale tanto da ricoprire la carica di componente della giunta esecutiva della Federazione per oltre un ventennio, anche quale vicepresidente, agli inizi degli anni Novanta e, una volta pensionato, quale presidente dell'associazione Coldiretti. Nel mentre ricopre anche la carica di presidente dell'ente di Patronato Epaca.

Franco Galetto

Presidente della locale Latteria sociale di Tesis, fu promotore della costituzione del polo lattiero caseario Mediotagliamento. Un'altra battaglia vinta l'accorpamento dei fondi agricoli con la realizzazione degli impianti irrigui. Progetto realizzato con la collaborazione di Coldiretti, Consorzio di bonifica e Regione. Più volte assessore e vicesindaco.

Doti innegabili quelle della diplomazia e dell'eleganza nei modi che lo hanno contraddistinto negli anni fino alla maturità.

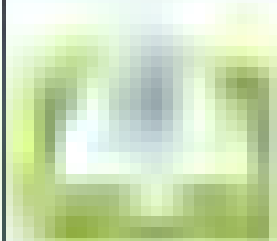
Ritiratosi negli ultimi anni, continuava a seguire con attenzione la vita di Coldiretti.

I pensionati sul territorio

Il primo incontro a Rauscedo per la zona di Spilimbergo

I pensionati ripartono dal territorio. Così ha deciso il consiglio provinciale dell'associazione guidato dal presidente Olivo Durigon che ha deliberato una serie di incontri con l'obiettivo di avviare un processo per informare la base sull'attività svolta dall'Associazione ma soprattutto per raccogliere idee e proposte.
A Rauscedo, per la zona della Spilimberghese si è svolto il primo appuntamento. Presenti tra gli altri il presidente regionale dei pensionati Sergio Cozzarini, il vicepresidente provinciale Antonio Zoia, referente anche per la zona, e il direttore Antonio Bertolla. In qualità di relatrice è intervenuta anche la responsabile provinciale del patronato Epaca Barbara Vicenzotto.
In tutti gli interventi è stata ribadita l'importanza di porsi per ascoltare i valori e le criticità del territorio. Cogliere cioè le sensibilità, i bisogni di uno strato sociale rappresentato in questo caso dai pensionati, per cercare di dare risposte dal punto di vista assistenziale, previdenziale anche da quello più semplice come stare insieme e creare relazioni.

da sinistra Zoia, Durigon e Cozzarini

Uno scorcio della sala durante la riunione

PENSIONATI COLDIRETTI PORDENONE

GITA IN BARCA
LE ISOLE DI TORCELLO-BURANO-MURANO

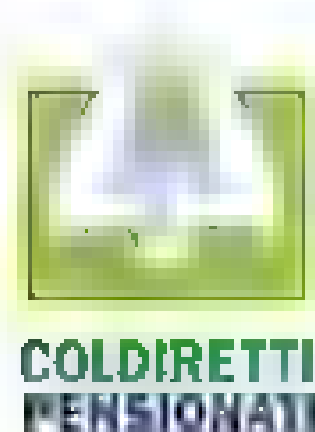
mercoledì 19 giugno 2019

PROGRAMMA

7.00 **Partenza fiera Pordenone**
8.30 - **Portegrandi** (Ve) - imbarco e partenza navigazione di un breve tratto del fiume Sile per poi passare attraverso la conca di navigazione dove una volta passati navigheremo il vecchio alveo del fiume. Immersi nella flora e fauna, vedremo bilance da pesca, valli e barene
Sosta nelle isole di
- **Torcello** (tempo libero oppure a pagamento possibilità di salire sopra al campanile o visitare la Cattedrale della Santa Maria Assunta o il museo, mentre l'ingresso nella Chiesa di Santa Fosca è libero).
- **Murano** (visita ad una fornace vetraria con spiegazione gratuita e tempo libero).
- **Burano** (tempo libero)

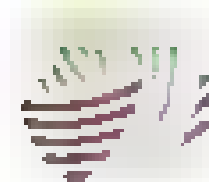
iscrizioni entro giovedì 6 giugno con il versamento della quota in tutti gli uffici zona o segreteria pensionati

aperitivo e pranzo in barca a base di pesce

Ufficio zona Azzano Decimo	0434 631874
Ufficio Zona Maniago	0427 730432
Ufficio zona Pordenone	0434 542134
Ufficio zona Sacile	0434 72202
Ufficio zona San Vito	0434.80211
Ufficio zona Spilimbergo	0427.72202
Segreteria pensionati	0434 239324

Pensionati in gita in Carinzia, tra laghi e vette

Meteo favorevole per una giornata indimenticabile

di David Mucci

L'associazione provinciale dei Pensionati Coldiretti di Udine è appena rientrata dalla gita sociale con la quale è andata alla scoperta della Regione Austriaca della Carinzia. Il programma ha visto l'arrivo del numeroso gruppo Coldiretti a Hochosterwitz, dove si è visitato l'omonimo castello: una fortezza dall'aspetto fiabesco, cui sembra essere ispirato il castello de "la Bella addormentata", che si sviluppa intorno alle pendici di una collina ed è protetta da 14 torri che culminano in un bastione centrale. Al termine della visita, la gita è proseguirà sul panoramico colle di Magdalensberg, dove si è pranzato nello storico ristorante Gipfelhaus, gestito dalla famiglia Skorianz. Nel pomeriggio da Klagenfurt ci si è imbarcati sul battello con il quale è stata raggiunta la località di Maria Worth, a metà del lago Woerthersee. Da qui è stata raggiunta in pullman la Pyramidenkoegl - torre panoramica, inaugurata nel 2013, che con i suoi 100 metri è la più alta torre panoramica in legno al mondo. Per fortuna, nonostante le previsioni poco incoraggianti del giorno precedente la partenza, il meteo ha regalato ai gitanti una giornata senza pioggia, a tratti anche soleggiata, permettendo così di godere appieno dei panorami mozzafiato della Carinzia per un'altra giornata indimenticabile.

I dolci pasquali e la spesa di Pasqua

Alla scopert[illegible] le migliori produzioni [illegible]ali

di Marzia Rigo

Nel fine settimana che ha preceduto la Pasqua il Mercato coperto di Campagna Amica di Udine ha deciso di puntare sui dolci della tradizione, offrendo ai propri consumatori l'occasione di scoprire alcune delle curiosità sul più tradizionale dolce delle feste: la gubana. Guidati da Giovanni Cattaneo, titolare, insieme alla moglie Silvana Chiabai, di Giuditta Teresa Gubane, abbiamo preso parte al racconto appassionante di un dolce che significa condivisione, famiglia, buon auspicio, tradizione, artigianalità e resistenza ai compromessi dell'industrializzazione e ai prodotti scadenti.
Giovanni ha condiviso generosamente con i presenti non solo la panoramica della storia aziendale, ma anche gli scrupolosi passaggi, dalla scelta delle materie prime alla farcitura,

I titolari di Giuditta Teresa Gubane

alle proporzioni del ripieno, che conducono ad ottenere quello che l'allora Veronelli definì il miglior dolce d'Italia nel 1972, all'esito di una competizione svolta nel programma tv su Rai1 "Colazione allo Studio 7".
La generosità di Silvana e Giovanni si è dimostrata anche nell'abbondanza degli assaggi offerti al pubblico, fra cui particolare curiosità ha destato la proposta pasquale di Giuditta Teresa: la Colombana, ciliegina sulla torta di un fine settimana dedicato alla Spesa di Pasqua.
Per quanti abbiano scelto per la propria tavola gli inimitabili sapori di Campagna Amica, la proposta degli agricoltori è stata, come sempre, diretta a offrire il meglio delle produzioni locali. Ecco l'indispensabile lista della spesa di Pasqua e Pasquetta: filetti di orata e branzino, sgombro, sarde, triglie e seppioline; formaggi e salumi, bocconcini e costicine di agnellone, grigliata mista, costate e wurstel di Pezzata Rossa, coniglio e carni bianche, verdure di stagione, asparagi e uova, e per il brindisi lo spumante XXVII Miglio e la birra agricola.

I ponti e le agriscampagnate

Degustazioni e storie aziendali nel menu

di Marzia Rigo

I ponti del 25 aprile e del primo maggio sono tra le occasioni più attese per una gita in campagna, un pranzo o una cena con le persone amate e con gli amici, o ancora meglio per un soggiorno, in coppia o con la famiglia e perché no anche da soli. Si è pertanto parlato di accoglienza agrituristica sabato 27 aprile nell'area eventi del Mercato coperto, insieme a due rappresentanti degli Agriturismi di Terranostra-Campagna Amica, Marco Tonutti dell'Agriturismo Tonutti di Adegliacco e Andrea Listuzzi della Fattoria di Pavia di Udine. Due prodotti in degustazione (vino e birra agricola), due diverse tipologie di offerta agrituristica, due storie aziendali che, nell'ottica di diversificare le attività agricole prevalenti orientandosi anche verso l'offerta di servizi, testimoniano come l'e-

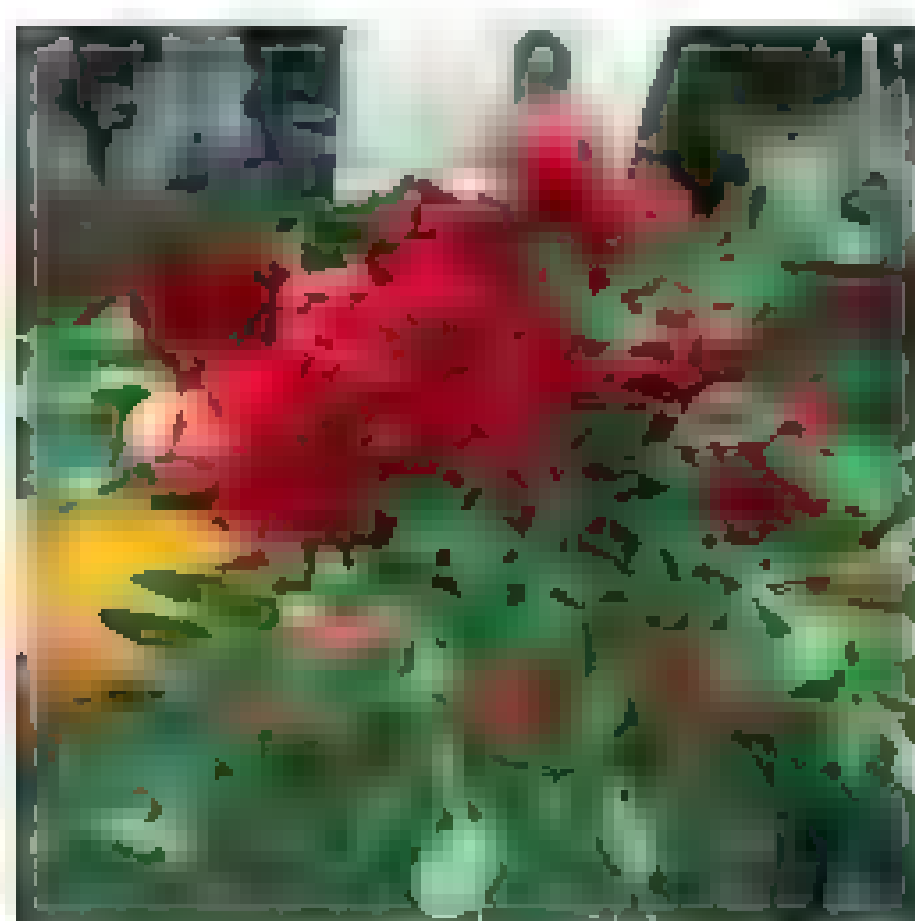
Enrico De Marchi di GreenInBox

Da sinstra: Andrea Liztuzzi e Marco Tonutti

voluzione dell'attività agricola possa produrre lavoro e reddito in maniera trasversale, pur restando fedele alle proprie origini.
Durante la presentazione è stato possibile, grazie alla collaborazione di RotoGreenTM e di Enrico de Marchi, presente anche con GreenInBoxTM - lettiera ecologica per animali domestici - e vincitore di Oscar Green 2018, ambientare l'evento nel contesto di un pic-nic #agrichic, su un prato di vera erba, imbandito con salumi e formaggi forniti dalle aziende del Mercato coperto. Ai consumatori che hanno partecipato con molto interesse all'aperitivo-incontro con i produttori suddetti, è stato distribuito un opuscolo recante l'elenco degli Agrichef titolari e collaboratori di agriturismi della rete Campagna Amica, diplomatisi all'esito dei corsi di formazione 2018 e 2019.

Coldiretti Donne Impresa alla Festa dei fiori di Primulacco

Prosegue l'"alleanza" con la Pro Loco

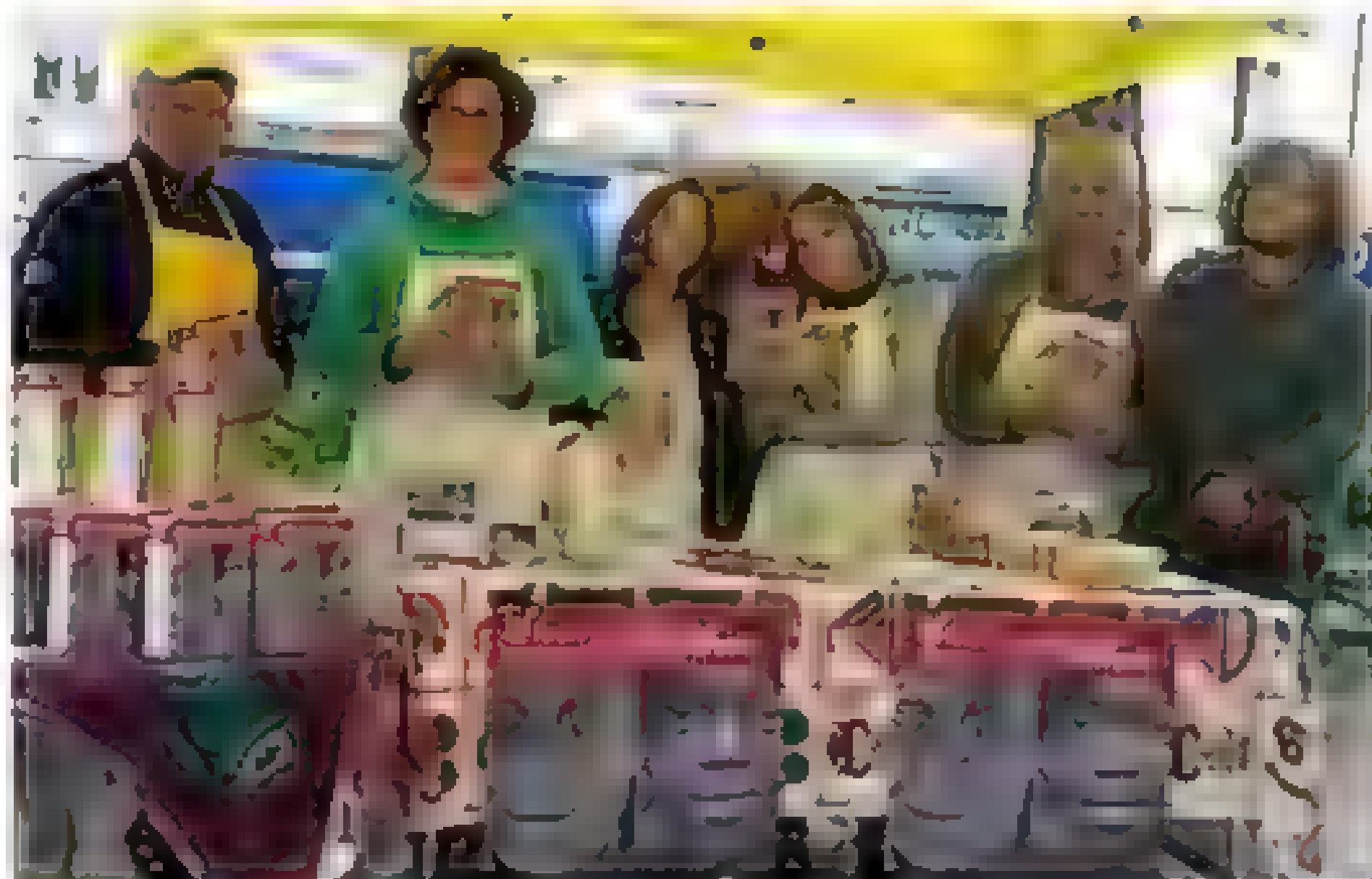
di Vanessa Orlando

Prosegue il sodalizio tra Coldiretti Donne Impresa e Pro Loco di Primulacco per il tradizionale concorso di composizione floreale organizzato durante la Festa dei fiori, giunta quest'anno alla quarantaseiesima edizione. Sempre numerosi e pieni di inventiva i partecipanti: donne, uomini e bambini di ogni età che il primo di maggio hanno dato "una mano di rosso", come il titolo scelto per l'edizione 2019 del concorso, dando vita a fantasiose creazioni. Presente in giuria di gara anche Nensi Salvador, responsabile provinciale Donne Impresa Udine, che, nell'apprezzare la creatività e la viva partecipazione dei concorrenti, ha sottolineato che iniziative come queste rappresentano momenti di socialità e di mantenimento della tradizione dalla spiccata connotazione agricola che fanno bene alle comunità.

Abbiamo riso per una cosa seria

Coldiretti Trieste a sostegno dell'iniziativa

di Paolo Cappelli

La Coldiretti di Trieste ha partecipato alla campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" promossa a livello nazionale dalla Focsiv, Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, che vede tra i partner promotori anche la Coldiretti. Il tema, hanno evidenziato il presidente di Coldiretti Trieste Alessandro Muzina e il direttore Ivo Bozzatto, è di estrema importanza con due obiettivi: la sovranità alimentare e il sostegno al modello della agricoltura familiare. Argomenti, rilevano gli organizzatori della manifestazione, che hanno il significato di sostenere un modello di sviluppo capace di coniugare il diritto al cibo e la dignità delle persone.

La maggioranza di quanti soffrono ancora la fame e l'estrema povertà nel mondo, stimata in circa 800 milioni di persone, è infatti costituita dai piccoli agricoltori. L'agricoltura familiare è la risposta, a livello locale, a questa grave situazione. Garantisce una distribuzione equa delle risorse, rafforza la salvaguardia dei territori e migliora le condizioni di vita delle comunità,

Il gruppo che ha partecipato alla campagna: Abbiamo riso per una cosa serie

restituendo prima di tutto il diritto di produrre gli alimenti necessari al sostentamento e poi quello di avviare un processo di economia territoriale. Dare risposte di sviluppo in questi termini ha anche come obiettivo di grande respiro, attraverso il miglioramento di vita delle popolazioni locali, un corretto ridimensionamento dei flussi migratori in Europa. A Trieste Coldiretti da diversi anni accoglie la richiesta della realtà che fa riferimento alla Focsiv, sul territorio nello specifico l'Accri, Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale, con cui sostiene questa campagna di sensibilizzazione su temi che sono vicinissimi al pensiero e al progetto economico della Federazione. Nel mercato di Campagna Amica di Trieste, in piazza San Giacomo, è stato possibile acquistare per mezzo di volontari delle associazioni un pacco di Riso 100% italiano, proveniente dal circuito Fai, con una donazione minima di 5 euro a sostegno di progetti per la sovranità alimentare.

segue da pag. xx

cipanti il messaggio a favore e sostegno dell'agricoltura italiana e del consumo. Un'occasione per sensibilizzare e rendere partecipi i corridori della grande battaglia che Coldiretti sta facendo al fine di ottenere l'obbligo del riconoscimento in etichetta della origine della materia prima. Fra il pubblico il noto telecronista calcistico che ha accompagnato tantissime telecronache delle partite del campionato di serie A e delle partite della nazionale italiana Bruno Pizzul, che ha sottoscritto la petizione di Coldiretti Stop al cibo anonimo

Campagna Amica ha caratterizzato la sua presenza con un mercato a km zero, in cui è stato presentato l'asparago bianco, e ha

Il tavolo racolta firme Stop cibo anonimo

fornito all'organizzazione tutti i prodotti distribuiti durante l'evento ai partecipanti, in particolare la pasta con il ragù ai partecipanti, oltre a taglieri di affettati e formaggio. Viva soddisfazione per la riuscita della manifestazione è stata espressa dalla presidente provinciale Angela Bortoluzzi e dal direttore della federazione di Gorizia Ivo Bozzatto, e pure dal sindaco di Cormons Roberto Felcaro e dall'assessore alla agricoltura Mauro Drius.

Monsignor Radaelli nelle aziende dei soci Coldiretti

Visita pastorale del vescovo ad alcune imprese agricole

di Paolo Cappelli

Il mese di aprile ha visto la visita da parte dell'arcivescovo di Gorizia monsignor Carlo Maria Radaelli di tre imprese agricole nostre associate. Le aziende visitate sono state Feruglio di Staranzano, Keber Renato di Cormons e Lis Neris della famiglia Pecorari di San Lorenzo Isontino. Obiettivo quello di conoscere e approfondire i temi e le problematiche del lavoro del comparto agricolo. Il vescovo era accompagnato per l'occasione anche da don Renzo Boscarol, responsabile della pastorale del lavoro della Diocesi goriziana.

Un momento particolarmente importante – è stato sottolineato dagli intervenuti – perché ha permesso di comprendere e apprezzare l'importante ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto sociale e umano.

In tutte e tre le occasioni sono emerse bellissime storie di famiglie che da sempre, da genitori a figli, si trasmettono l'amore per il lavoro agricolo, un lavoro ricco di soddisfazioni, ma fatto specie in passato di sforzi e sacrifici.

Nel corso dei colloqui che il vescovo ha avuto con le famiglie rurali, è emerso il ruolo fondamentale della famiglia diretto-coltivatrice che da sempre è stato l'elemento centrale del modello agricolo di Coldiretti.

Dai racconti sono emerse la grande passione e il grande amore per la terra e il lavoro dei campi, passione che ha reso queste imprese importanti e conosciute anche al di fuori di quelli che sono i confini regionali attraverso i loro prodotti.

Da parte dell'arcivescovo parole di grande soddisfazione per gli incontro e il conseguente impegno a ripetere l'iniziativa.

La visita nell'azienda agricola Feruglio

La visita nell'azienda agricola Lis Neris

La visita nell'azienda agricola Renato Keber

In Europarlamento i prodotti dell'Isontino

Iniziativa in occasione del Giorno del Ricordo

di Paolo Cappelli

In occasione del Giorno del Ricordo, istituita da qualche anno il 10 febbraio, è che ha come obiettivo quello di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, si è svolta al Parlamento europeo di Bruxelles la manifestazione "Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente. L'esilio dei giuliani, fiumani e dalmati alla fine del Secondo conflitto mondiale", che ha dato l'opportunità ad europarlamentari, funzionari e addetti ai lavori di tutta Europa di visitare una mostra dedicata alla storia del confine italiano orientale.

All'inaugurazione è intervenuta l'europarlamentare Elisabetta Gardini, sostenitrice dell'evento. Presenti per l'occasione diversi rappresentanti delle istituzioni regionali e nazionali. In occasione dell'evento da parte di Coldiretti è stato organizzata una degustazione di prodotti provenienti dai territori goriziani che hanno vissuto direttamente e indirettamente questa tragedia bellica. Le aziende partecipanti sono state la Fiegl di Gorizia con i propri vini, la Grion di Gorizia con gli insaccati, Brumat Carlo con la Rsa di Gorizia e Sain – Lubiana con i propri formaggi Per l'occasione sono state anche realizzate delle decorazioni con la Rosa di Gorizia a cura del fiorista Giacomo Gerin. Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna ha successivamente incontrato in Comune le aziende che hanno partecipato con i loro prodotti all'evento di Bruxelles per ringraziarle della collaborazione; nel corso dell'incontro, a cui hanno partecipato anche il direttore di Coldiretti Gorizia Ivo Bozzatto e la presidente provinciale Angela Bortoluzzi, sono nate diverse idee con l'obiettivo di valorizzare le locali produzioni agricole.

I rappresentati del Comune, con Coldiretti e le azeinde che hanno aderito all'iniziativa

Ecomaratona del Collio con Stop cibo anomimo

Il giornalista Bruno Pizzul ha sottoscritto la petizione

Pizzul mentre sottoscrive la petizione

Si è svolta domenica 28 aprile la settima edizione della Ecomaratona del Collio, una corsa competitiva transfrontaliera unica nel suo genere, appartenente ai circuiti Fvg-Trail Running Tour e Ecomaratone d'Italia, che annovera le 6 ecomaratone più belle del nostro paese. L'iniziativa ha come punto di partenza Cormons e non conosce confini, attraversando i più bei territori tra Italia e Slovenia per 46,2 chilometri prevalentemente sterrati delle magnifiche colline del Collio candidate a patrimonio Unesco.

L'evento è organizzato da A.S.D. "Maratona delle Città del Vino", con la collaborazione dei Comuni di Cormons (Gorizia) e di Brda (Slovenia) sotto l'egida della Federazione Italiana di Atletica Leggera (Fidal), dell'Associazione Italiana Cultura Sport (Aics), dell'Italian Ultramarathon and Trail Association (Iuta) e dell'International Trail Running Association (Itra).

Tra i partner, per il secondo anno consecutivo, anche Coldiretti e Campagna Amica Gorizia che hanno voluto essere presenti a lanciare agli oltre 5mila parte-

segue a pag. xx

Attrezzature agricole e di vinificazione

vendo seminatrice gaspardo manica 6 file a dischi; mietitrebbia laverda 312; vibro 3m 2 rulli; pianale 5mcon rampe. tel 338.5979112

vendo rimorchio caricasassi ama tipo pesante pic up 180cm; andanatore sassi 3m; elevatore portato falconero con traslatore; trincia laterale ferri 180cm. tel 0432.679009 ore pasti

vendo attrezzo trattamento viti portato a cardano 2hl; attrezzo trattamento viti 2 hl trainato; torchio da 60. tel 0427.3055 ore pasti

vendo same centurion dt; aratro doppio fuorisolco idraulico; seminatrice orzo. tel 333.8145421

vendo pressa orizzontale zorzi primula 1500; fresa vigneto; cimatrice; fresa interceppi; 700m di tubi alluminio da 10cm; irrigatori e cavalletti; aratro voltaorecchio 18 idraulico. tel 339.6994426

vendo 1200m tubi in alluminio da 100; 17 irrigatori ambo con cavalletto. tel 342.9444999

cerco trattore ford. tel 0432.232538

vendo carretto a mano; gabbia per 10 conigli; betoniera; mulino cereali trifase; travi, serramenti e porte interne. tel 0432.232538

vendo 2 ruote strette 230/95 r44 con flange. tel 333.3608596

vendo estirpatore macoratti 11 ancore; voltaorecchio meccanico automatico per 65/80hp. tel 0431.998633 ore pasti

vendo falciacondizionatrice jf 2m. tel 348.7360254

vendo pegolama alpego con rullo a spirale del 2003 2,5m. tel 348.3907737

vendo motopompa professionale a benzina kawasaki fa210d portata 1000l/ min con accessori. tel 0431.99383 377.2991158

vendo aratro voltaorecchio 17 meccanico grattoni; botte liquame macoratti 22hl; botte inox 6hl; nastro elevatore per fieno o altro 12,5m+ allungabile; attrezzi agricoli antichi per collezionisti o esposizione giardino, agriturismo. tel 0432.564533 ore pasti

vendo pompa irrigazione caprari d3/80 completa di pescante e accessori; tubi da 100 alluminio; terzo punto idraulico categoria 3 lunghezza min 57ci max 74cm. tel 320.0320446

vendo fioriere con cavalletto zincate a caldo; motopompa 260hp con pompa 6000l/m 2 giranti caprari omologata; barra diserbo 9m zincata; pigiatrice elettrica con pompa. tel 348.7080929

vendo falciatrice bilama superior 183cm; sgranatrice mais d'epoca. tel 345.2699777

cerco trattore stayer 180a-182a-185a. tel 345.2699777

Quote, animali e prodotti

vendo 2 capre razza grande con latte. tel 349.7218813

immobili e fabbricati

vendo casa zona sedegliano; terreni agricoli; bosco a pinzano. tel 0432.232538

vendo 2,56ha di terreno agricolo loc. la freda di scodovacca con strutture per vivaismo. tel 0431.99383 377.2991158

Varie

vendo abbattitore blast chiller zanussi. tel 339.5391983

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

AGRICOLTURA RESPONSABILE

Syngenta e Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia insieme per l'**agricoltura del futuro**

Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia e **Syngenta** condividono la stessa visione e l'impegno per un modello avanzato di agricoltura sostenibile.

Pertanto il Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia propone ai suoi associati progetti, strumenti e tecnologie innovative sviluppate e già testate da Syngenta all'interno di aziende che fanno parte del suo INTERRA ® Farm Network.

Formazione sulla gestione responsabile degli agrofarmaci

La formazione sulle Buone Pratiche Agricole per il corretto uso degli agrofarmaci rientra tra le attività di Syngenta finalizzate ad aumentare la conoscenza nel settore, promuovendo la cultura della sicurezza, della tutela della salute e della responsabilità sociale in tutti gli operatori.

5 regole per l'uso sicuro degli agrofarmaci

1 Usare la massima cautela

2 Leggere e comprendere l'etichetta

3 Osservare le opportune norme igieniche

4 Indossare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

5 Conservare in modo appropriato e mantenere in efficienza le attrezzature per la distribuzione

Acquisto
Trasporto
Stoccaggio
Prima del trattamento
Durante il trattamento
Dopo il trattamento
Gestione rimanenze
Compilazione documentazione

Gestione multifunzionale del territorio

Lo sviluppo delle diverse varianti di OPERATION POLLINATOR permette di estenderne i vantaggi a diversi comparti:

- **Biodiversità:** incremento del numero di specie presenti (flora e fauna), creazione di corridoi ecologici
- **Acqua:** come fascia di rispetto vegetata, misura di mitigazione a protezione dei corsi d'acqua
- **Suolo:** contenimento dell'erosione e riduzione dei fenomeni di ruscellamento superficiale
- **Ambiente:** miglioramento del paesaggio rurale e urbano

OperationPollinator

Gestione delle acque di risulta

HELIOSEC, lo strumento di Syngenta per la gestione delle acque di risulta, presenta i seguenti vantaggi:

- Facile da installare
- Sicuro ed efficiente
- Alta capacità di stoccaggio
- Non ha bisogno di manutenzione specifica
- Facile da controllare, funziona senza dispendio di energia elettrica
- Gestisce qualsiasi tipo di acque di risulta dei trattamenti fitosanitari, incluse quelle contenenti rame e zolfo
- Dotato di numero di identificazione che ne garantisce l'autenticità
- Valutato e autorizzato dalle Autorità francesi

Consorzio Agrario FVG Soc. Coop. a r.l.
[illegible] Magrini, 2 - 33031 Basiliano (Ud)
tel. 0432.838811 fax. 0432.838878 - info@capfvg.it
www.consorzioagrariofvg.it